

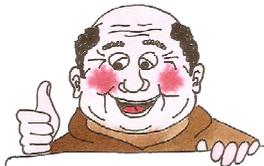
CENTRE SOCIAL ITALIEN



Belgique-België
P. P.
4430 Ans-Montfort
P910698/BC 31284

NOTIZIARIO PER GLI AMICI DELL'ASBL

Chaussée de Tongres, 286 – 4000 Rocourt
tel. 04/263.14.07 www.csi-rocourt.be



PÉRIODIQUE

1^{ER} TRIM. 2011

Année 3 n° 7



Ed. Respons. Antonino Russo Ch. de Tongres, 286 – 4000 Rocourt



150° Unità d'Italia:

Ho fatto un sogno,

è meraviglioso e non intendo più svegliarmi.

da "I have a Dream" (M. L. King)
*Ho fatto un sogno, è meraviglioso e
non intendo più svegliarmi*

Ho sognato che un bel giorno, un
giorno non lontano, stanchi di at-
tendere e sperare in tempi migliori,
i settori più attivi della società civi-
le si riuniranno per organizzare tut-
ti insieme il cambiamento politico
nel nostro paese, creando

un'alternativa credibile, seria, affidabile che tutti gli italiani potranno abbrac-
ciare al di là dei rispettivi percorsi politici di provenienza.

Un nuovo soggetto politico, estraneo a tutte le vecchie logiche partitiche.

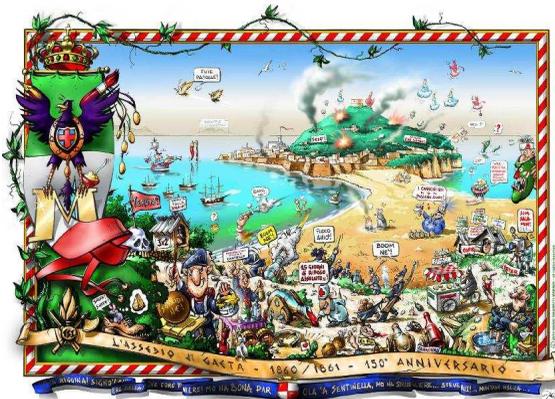
Un movimento fondato semplicemente sul "buonsenso"; quanto basta a capi-
re che la raccolta differenziata è mille volte meglio degli inceneritori, che il
risparmio energetico e le rinnovabili sono le vere alternative alla follia del
nucleare, che le grandi opere servono solo ai grandi affari mentre sono le
"piccole opere" quelle che migliorano davvero la vita della gente! Un movi-
mento che sa dire sì quando è il momento di dire sì e no quando è il momento
di dire no, in modo chiaro e comprensibile a tutti: sì all'integrazione, al ri-
spetto delle diversità, al pluralismo, alla libertà d'informazione, alla pace. No
al razzismo, all'esclusione, al monopolio dell'informazione, alla censura, alla
guerra e ad ogni forma di violenza. Sarà così, riflettendo tutti insieme sui
contenuti, che i rappresentanti della società civile -raccolti intorno a un tavolo
- si accorgeranno di avere fra di loro molti più punti in comune di quanti non
ne abbia mai avuti al proprio interno nessun partito nella storia repubblicana.
Si renderanno conto cioè di avere creato in tutti questi anni di impegno silen-
zioso, non soltanto un orizzonte di valori comuni, ma anche un vero
"programma" di azioni da realizzare per risollevare il paese, un programma
fondato su una visione della società che nessun partito -fino ad ora- ha mai
realmente promosso. E così, mostrando una saggezza che non si è mai vista
in Italia, questi "leader" di un "movimento senza leader" sceglieranno consa-
pevolmente di fare ciascuno un passo indietro, per poterne fare dieci avanti
tutti insieme.



Ho sognato che ognuno metterà da parte per un attimo quel pizzico di orgoglio, più che legittimo... direi quasi sacrosanto, per i percorsi meravigliosi che ha creato fino ad ora e rinuncerà alla propria sigla, al proprio nome, al proprio logo, per vederne i contenuti aprirsi all'intera società. Sarà un atto di coraggio e grandezza d'animo, oltre che di



lungimirante umiltà! Un gesto di portata storica, che aprirà uno scenario nuovo per il paese. E sarà così che in un solo giorno decideranno di fondersi tutti insieme -per un obiettivo comune- le associazioni di volontariato, i comitati, i movimenti e le liste civiche territoriali, le reti di comuni e gli enti locali virtuosi, il mondo del commercio equo e dei gruppi di acquisto solidale, le esperienze di finanza etica e di consumo critico, il mondo ecologista e quello pacifista, i comitati per i beni comuni e quanti si battono contro tutte le mafie... per creare uno straordinario progetto politico unitario ed aprirsi ad ogni singolo cittadino onesto del nostro Paese! E tutti insieme creeranno un Partito ispirato al buonsenso e fondato sull'onestà, che inizierà da subito a presentare il proprio programma su internet, nelle piazze, in tutte le riviste della società civile, nei bagni in spiaggia e nelle baite in montagna, nelle liste d'attesa dei pediatri e delle poste, nei pub e ai concerti... spinto dall'entusiasmo di milioni di volontari di ogni età che ritroveranno finalmente il piacere di impegnarsi civilmente per il proprio paese. I sondaggi presto rileveranno il peso enorme di questo partito, per cui presto anche le tv non potranno più ignorarlo e la visibilità sarà così moltiplicata. I tentativi di screditarlo -e ve ne saranno diversi - falliranno miseramente, perché la credibilità delle persone che lo rappresentano è tale che non potrà essere smontata così facilmente.



I migliori esponenti della società civile, infatti, si impegneranno in questa sfida che la storia ha posto sul loro cammino.

Gli altri partiti, terrorizzati, reagiranno come possono, alla vecchia maniera, facendo mirabolanti promesse a cui nessun italiano ormai crede più e insinuando che i rappresentanti del nuovo “partito” non possono essere all’altezza della sfida, troppo inesperti dei meccanismi della politica e dell’economia... A quel punto però nessuno li ascolterà, né replicherà, perché il “programma di governo” della nuova realtà è ormai chiaro a tutti e soprattutto pare scritto dalla gente, finalmente. Si taglieranno gli inutili e costosissimi investimenti in armi, così come tutti i vergognosi privilegi della Casta, si riaffermerà con forza il valore della cultura, dell’istruzione pubblica, della sanità pubblica, dell’acqua pubblica, si ridistribuirà finalmente la ricchezza nel paese dopo decenni di accresciuta disuguaglianza, si stringerà un patto di solidarietà fra le generazioni che interromperà quella odiosa “guerra fra genitori e figli” sul piano professionale, sociale ed economico.

Liberi dalla paura, così a lungo strumentalizzata per fini elettorali, si ritroverà il piacere di uscire di casa, di stare insieme, di incontrare l’altro. Il razzismo sarà sconfitto dall’amicizia (e quando è il caso anche dall’amore) promossa da precise politiche volte a favorire l’incontro fra le culture. Le esperienze virtuose -dopo innumerevoli e conclamati successi- verranno prese a modello per tracciare le politiche nazionali, finalmente improntate su una sana ricerca della felicità, più che sulla absurdità della crescita illimitata del PIL. L’occupazione ripartirà fondata su base più solide, libera dalle fluttuazioni e dalle speculazioni della finanza e più concretamente incentrata sull’economia reale, sull’energia verde, sugli scambi locali, sulla solidarietà. Una solidarietà che andrà anche oltre le frontiere affrontando le sfide globali della fame, della sete, dell’analfabetismo, del lavoro minorile, con la necessaria efficacia.



Ho sognato che la stragrande maggioranza degli italiani -gente onesta che si alza la mattina per andare a lavorare, fa la fila in posta, rispetta il rosso al semaforo- troverà nel “Partito del buon-senso e dell’onestà” il proprio riferimento naturale alle elezioni, e milioni di cittadini che avevano abbandonato il



voto perché esasperati e delusi, ritorneranno alle urne non dovendo più scegliere il “meno peggio”, ma potendo finalmente scegliere il “meglio”! E così alle elezioni sarà un vero trionfo e la gente tornerà a sorridere, libera da quel velo grigio che impedisce oggi di guardare al futuro con speranza e serenità. Le divisioni ideologiche presto saranno dimenticate e i nostri nipoti un giorno non riusciranno a capire, studiando la storia sui libri di testo, come noi abbiamo potuto impiegare tanto tempo prima di renderci conto di avere la forza necessaria e le capacità sufficienti per realizzare questa rivoluzione pacifica, prima di divenire consapevoli che questo sogno poteva davvero divenire realtà.

DECALOGO:

L'ITALIA CHE SOGNIAMO

e che vogliamo costruire

1) E' Italia che garantisce a tutti suoi abitanti un minimo vitale, un reddito di cittadinanza, che valorizza il lavoro e la produzione di beni socialmente utili e compatibili con l'ambiente, a partire dai valori e diritti fondamentali sanciti dalla nostra Costituzione.

2) E' l'Italia che accoglie il profugo, lo straniero perseguitato, disperato, costretto all'emigrazione da guerre e disastri ambientali, da un'economia globale escludente e punitiva con i più deboli. Un paese aperto al mondo, accogliente, multiculturale.



3) E' l'Italia che protegge, cura e preserva, per le generazioni future, il suo straordinario patrimonio culturale, storico, architettonico. E' il paese dei paesaggi armoniosi, costruiti attraverso un secolare e paziente interscambio tra uomo e natura. E' L'Italia della Co-Creazione, tra l'attività umana e questa Terra a noi prestata.

4) E' l'Italia che riduce i consumi, lo spreco, e valorizza il riciclaggio degli scarti di lavorazione, mentre combatte il riciclaggio del denaro "sporco". E' il paese delle energie rinnovabili, del risparmio energetico, della sovranità energetica ed alimentare.

5) E' l'Italia dei mille prodotti tipici, della biodiversità agricola, gastronomica, culturale. E' il paese dalle mille reti solidali tra produttori e consumatori, che costruiscono ogni giorno un altro mercato, equo e solidale, con il lavoro e l'ambiente.

6) E' l'Italia che si fa amare in tutto il mondo nel campo dell'arte, della cultura, della scienza, dello sport. Il paese del Bello, del Buono, della ricerca scientifica finalizzata al miglioramento della qualità della vita, della Cultura come Bene Comune accessibile a tutti. L'Italia che evita la fuga dei giovani all'estero. L'Italia Unita come punto di riferimento della più vasta Comunità Euro Mediterranea da costruire nel prossimo futuro.

7) E' l'Italia della pari dignità tra uomo e donna, della condivisione delle responsabilità pubbliche e private, tra il femminile ed il maschile che ha reso



Castellamare del Golfo

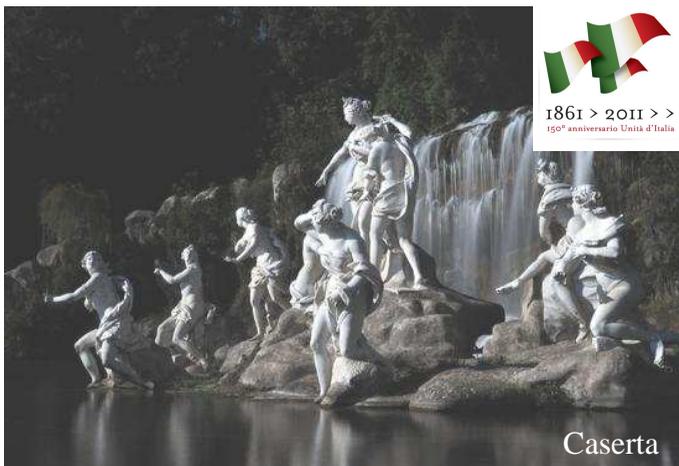
così ricca ed affascinante la vita su questo pianeta. E' il paese del legame forte e solidale tra vecchie e nuove generazioni, che vede nell'anziano una risorsa di saperi e utilità sociali e nei giovani una pianta che ha diritto a crescere in un terreno fertile e ricco d'acqua.

8) E' l'Italia della Pace e della solidarietà e cooperazione, che si batte a livello internazionale perché la guerra sia messa al bando, il disarmo reale liberi risorse umane e finanziarie per sostenere le popolazioni più deboli, per ripristinare l'habitat degradato. E' il paese che lotta affinché sia abolita in tutto il mondo la pena

di morte (Usa e Cina inclusi), perché la tortura sia messa al bando, perché le carceri siano un luogo di recupero e non un girone dell'inferno.

9) E' l'Italia che rispetta la memoria delle sue vittime, che pretende la verità e la trasparenza nella gestione della Res Pubblica. E' l'Italia dei mille Comuni, dove si pratica una democrazia partecipata, dove i cittadini sono soggetti attivi e responsabili, dove la Scuola ha un valore fondamentale ed al prezioso lavoro dei suoi operatori è riconosciuta la giusta mercede e dignità.

10) E' l'Italia di Falcone e Borsellino, di Don Diana e Peppino Impastato, di Peppe Valarioti e Ciccio Gatto, e di migliaia di cittadini e servitori dello Stato che hanno perso la vita per non cedere al ricatto dei poteri mafiosi e di quelli occulti. E' il paese all'avanguardia



nella lotta contro la nuova borghesia criminale che sta conquistando il pianeta con i suoi capitali insanguinati che sono arrivati a dominare interi Stati ed istituzioni locali e internazionali.

E' questa l'Italia che sogniamo e che vogliamo costruire.

Le dernier repas de Jésus

C'est le dernier repas que Jésus partage avec ses disciples. Il le sait. La mine sombre de Jésus inquiète ses amis. Ce dernier repas laisse présager des vérités spirituelles plus profondes. Ce repas signifie davantage. Il sait qu'un événement bien plus grand se prépare.



Il dit que le pain représente son corps (c'est-à-dire toute sa personne) et que la coupe symbolise l'alliance par son sang (La vie). Jésus sait qu'en donnant son corps brisé com-

me le pain est rompu, innocent de tout péché comme le pain est libre de levain¹ – et en laissant verser son sang, il va offrir la sanctification, la délivrance, la rédemption et l'espérance à tous les hommes.

Pour eux, le repas de la Pâque² représente la fête annuelle en mémoire de la libération de leurs ancêtres. C'est une occasion de célébrer dans la joie. Au temps de Jésus le repas de la Pâque commémorait, la libération du peuple d'Israël de l'esclavage en Egypte. Les Israelites descendaient d'un immigrant hébreu du nom de Jacob – aussi appelé Israël. Jacob s'était déplacé en Egypte pour fuir la famine qui ravageait son pays natal. Après la famine, plusieurs générations de ses descendants restèrent en Egypte.

Au début, les Egyptiens les accueillirent avec bienveillance, mais bientôt ils virent en eux une menace et les réduisirent en esclavage. Le pharaon égyptien les contraignit à construire les pyramides et d'autres structures monumentales. Les conditions de travail étaient oppressantes et les maîtres égyptiens cruels.

Dieu choisit ce moment pour envoyer Moïse, qui devint le guide du peuple d'Israël. Il mena les Israélites hors d'Égypte, jusqu'au pays de Canaan : la terre que Dieu avait promis de donner aux descendants d'Abraham, le grand-père de Jacob.

Dieu frappa l'Égypte de dix plaies pour forcer le pharaon à laisser partir les Israélites. La dixième d'entre elles tua tous les premiers-nés dans le pays d'Égypte. Les Israélites avaient, eux, reçu l'instruction de sacrifier un agneau par famille et d'en répandre le sang autour de la porte de leur maison : par ce

signe, Dieu épargna les premiers-nés du peuple d'Israël. Après cette plaie, le pharaon se résigna à libérer les Israélites. La Pâque juive fut instituée pour se souvenir de cet événement.



Dans la Bible, Jésus est l'Agneau de la Pâque, l'Agneau de Dieu. Il est l'Agneau sacrifié pour le pardon des péchés des hommes. Ainsi, son sang nous épargne.

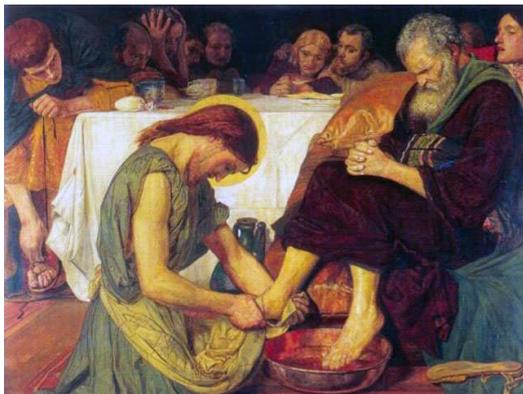
L'agneau de la première Pâque annonçait ce que le Christ allait accomplir au travers de son sang. La libération historique de son peuple d'Israël de l'esclavage par le sacrifice de l'agneau préfigurait une libération spirituelle : celle de l'esclavage des péchés par le sacrifice de Jésus-Christ.

C'est le dernier repas que Jésus partage avec ses disciples. Il le sait. En regardant la chair d'agneau servie devant lui, il dit à ses amis : *« J'ai vivement désiré partager ce repas avec vous avant que je ne souffre. Parce que, je vous le dis, je ne vais plus en manger jusqu'à ce qu'il trouve son accomplissement dans le Royaume de Dieu. »*

Passages bibliques : *Exode 12, 14-28 ; Matthieu 26, 26-27 ; 1Corinthiens 5,7 ; 1Corinthiens 11,23-25 ; Luc 22, 8-16.*

1. Dans la tradition hébraïque, le levain symbolisait le péché. Avant de prendre le repas de la Pâque, les participants se débarrassaient de tout levain qu'ils pouvaient trouver. Ensuite, le repas cérémoniel pouvait commencer.

2. Le repas de la Pâque était préparé avec des éléments symboliques : agneau rôti, pain sans levain, herbes amères, condiments et quatre coupes de vin placées en des points précis. Les quatre coupes de vin s'appelaient la coupe de la sanctification, la coupe de la délivrance, la coupe de la rédemption et la coupe d'espérance. CD



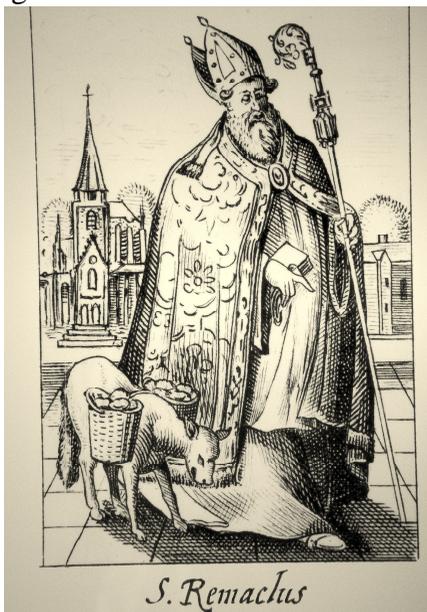
L'EVANGELIZZAZIONE DI LIEGI (seguito)

San Servasio (Servais) è molto venerato a Maastricht, dove, per maggiore sicurezza, aveva trasferito la sede vescovile e dove, ancora oggi le sue spoglie riposano in un magnifico sarcofago conservato nella omonima basilica, visitata continuamente da molti pellegrini e, sulla quale anche Giovanni Paolo II venne ad inchinarsi qualche anno fa. Di San Servasio si raccontano molte storie che rasentano la leggenda: mentre coincidono, le date dei concili e la partecipazione del santo, di cui abbiamo parlato nello scorso numero del nostro bollettino, di lui si racconta pure che trasferì la sede episcopale da Tongres a Maastricht perché un angelo lo aveva avvertito in sonno che gli Unni, popolo selvaggio e crudele, avrebbero ben presto invaso la Gallia e in particolare avrebbero distrutto Tongres e,



infatti, l'evento avvenne. Si dice pure che, di ritorno da Roma, dove aveva incontrato il papa S. Silvestro che gli aveva consegnato una copia delle chiavi di Pietro (vedasi l'immagine che ne rappresenta la consegna). Al ritorno fu assalito dagli Unni che lo gettarono in un grande fosso dal quale fu salvato da una misteriosa luce che mise in fuga gli assalitori. Nel corso del viaggio attraverso la Savoia e le zone montagnose delle Vosges, fece sgorgare una fontana miracolosa che guariva ogni male. Le leggende intorno a S. Servasio sono ancora oggi attuali, infatti, Servasio che si venera il 13 maggio, è uno dei tre santi di ghiaccio, con S. Mamert e S. Pancrazio essi si venerano rispettivamente l'11 e il 12 maggio. La leggenda ci rapporta che quando S. Servasio morì il 13 maggio, anche in questa occasione ci fu un miracolo costituito dal fenomeno inspiegabile che mentre la neve copriva abbondantemente il villaggio, la tomba di S. Servasio era asciutta; perciò ancora oggi, i giardinieri lo sanno che l'11, il 12 e il 13 maggio sono gli ultimi tre giorni freddi della primavera.

Fin qui, abbiamo parlato dei vescovi di Tongres e Maastricht i quali sono predecessori dei vescovi di Liegi. Infatti Liegi non esisteva ancora, c'era, forse una baracca di pescatori che si sostentavano pescando nel vicino fiume, tuttavia, alcuni scavi archeologici, hanno portato alla luce oggetti che fanno pensare ad una attività umana risalente a circa 5000 anni avanti Cristo. La leggenda ci porta a parlare di *S. Monulphe* ventunesimo vescovo di Tongres dal 558, personaggio reale nella storia. Monulphe apparteneva a una ricca famiglia di Dinant, vicina alla corte del Re Franco *Sigiberto* egli era succeduto sulla cattedra vescovile di Tongres al vescovo *S. Domiziano*. Un giorno, mentre da Tongres si rendeva a Dinant, passò per un sentiero che scendeva verso il fiume e vide un ameno posto dove un ruscelletto chiamato *Legia* (oggi *ri Coq-Fontaine*) si versa nel grande fiume la *Mosa* e vi scorse alcune baracche di pescatori, fu colpito dalla bellezza del luogo e volle farvi erigere un luogo di preghiera che dedicò ai santi *Cosma e Damiano*. Predisse, poi al luogo, un grande avvenire. Prima di morire nel 597 oppure 599 dotò la cappella di diversi beni ereditati dalla sua famiglia dei quali, molti si situavano a Dinant. Nella storiografia liegese, *S. Monulphe* è considerato il primo benefattore di Liegi. Da *Jean d'Outremeuse*, scrittore liegese che visse tra il 1338 e il 1400, i cui scritti, non sono storicamente affidabili riprendiamo quanto segue: Altro eminente santo vescovo di Tongres-Maastricht è *S. Remaclo* (*Remacle*), vissuto nel 600. E' originario di Aquitania ma si può considerare apostolo delle Ardenne, infatti, fondò nel 648, i monasteri di Malmedy e, più tardi quello di Stavelot. La leggenda racconta che mentre *S. Remacle* stava costruendo il monastero di Stavelot, si faceva aiutare da un asino per il trasporto delle pietre ma, un giorno l'asino fu sbranato da un lupo; *S. Remacle*, infuriato, obbligò il lupo a sostituire l'asino. Per questa ragione, il santo è spesso rappresentato con un lupo bardato per il trasporto di materiale di costruzione.



Segue al prossimo numero....

IL FUTURO DELLE COMUNITA' ITALIANE IN BELGIO

“Nel 2011, la Missione Cattolica Italiana del Belgio sarà chiusa. Come è avvenuto per gli Spagnoli, quattro anni fa”. Questa la comunicazione laconica della Conferenza Episcopale belga. Eppure vediamo che le comunità spagnole continuano a celebrare e ad organizzare la loro presenza e le loro attività pastorali. Allora, com'è la storia? Abbiamo chiesto a Mons. Battista Bettoni che fa parte della commissione Pro-migrantibus, e fino ad ora è il coordinatore dei permanenti in servizio pastorale degli italiani nel Benelux, di darci qualche chiarimento.

Certamente le persone che sono più vicine e che vivono un po' dentro la realtà delle nostre comunità cristiane di origine italiana, ma anche quelle che entrano in contatto saltuariamente con le comunità, sentono da un poco di tempo allusioni, domande, battute circa la possibilità del perdurare o meno della vita delle nostre comunità. I ragionamenti che aprono queste questioni sono da una parte: gli italiani



non sono già ben integrati? Perché ancora conservare delle comunità specifiche? Non sarebbe bene che ci si inserisca e si viva la propria fede nelle comunità locali? E dall'altra: io non mi sento a casa mia quando partecipo alla comunità locale; non ho facile pregare in altra lingua e soprattutto in un'altra maniera"... "Maniera" che riesco poco a spiegare ma che fortemente percepisco e sento! Domande queste che non sono nuove, visto che proprio questa settimana mi sono cadute da un raccoglitore alcune vecchie carte che, riportando le riflessioni fatte in una riunione di sacerdoti italiani più di 20 anni fa, mettevano sul tavolo osservazioni su questa problematica. Nel 2004 la Santa sede ha emanato un documento riguardante la Pastorale dei migranti. In questo documento la sottolineatura più importante è stata quella che la pastorale delle persone che vivono in un'altra chiesa per motivi di lavoro, studio... deve essere la preoccupazione della chiesa locale. In seguito a questo, nel 2006 la "Pro migrantibus", che è la commissione che, a nome dei vescovi del Belgio riflette sulla problematica emigratoria, ha proposto una sua riflessione per rendere attuale e aderente alla situazione del Belgio queste direttive della chiesa universale.



Un passaggio definisce la prospettiva di questo cammino: *“La pastorale delle Chiese particolari d’accoglienza deve essere ripensata e programmata affinché venga vissuta “una fede autentica nel nuovo ambiente attuale, multiculturale e multi religioso “. La pastorale sarà d’ora in avanti basata sul “dialogo e su una collaborazione mutua e costante, sul “rispetto delle diversità e dei patrimoni spirituali e culturali” e su “l’integrazione sempre più profonda del ministero specifico per i migranti alla pastorale delle Chiese particolari”*. Per indicare la procedura di riavvicinamento tra le Comunità cattoliche d’origine straniera e le Comunità locali, noi preferiamo dunque usare una terminologia che esprima la realtà di una Chiesa che unisce e rispetta le diversità legittime dei suoi componenti, che costituisce una comunione tra i popoli e le nazioni e che pratica il dialogo e la collaborazione tra i suoi membri di culture e origine diverse”

I Vescovi hanno accolto questo documento e hanno chiesto di mettersi in cammino per realizzarlo. Per arrivare a questo si é ritenuto opportuno creare una commissione che potesse incontrare le comunità italiane nelle varie diocesi dove queste sono presenti: Bruxelles, Tournai, Liegi, Hasselt. Questi incontri sono avvenuti nei primi mesi del 2010. Come secondo passo, proprio in questi giorni la commissione ha organizzato un incontro tra i responsabili delle unità pastorali o dei decanati dove sono presenti comunità di origine italiana e gli operatori pastorali delle comunità stesse. In prospettiva si ha poi l’incontro degli operatori pastorali e i responsabili pastorali delle comunità locali dove sono impiantate le missioni. Attraverso questi incontri la Commissione ha potuto conoscere meglio la vita, le gioie e le difficoltà delle comunità cristiane di origine italiana. Gli incontri che sono stati programmati, diocesi per diocesi, hanno permesso alle comunità di esprimersi e di sentirsi ascoltate e prese in considerazione. La commissione ha colto queste indicazioni:

- la vitalità e la voglia di continuare a vivere delle nostre comunità.
- ogni comunità ha una vita molto differente dalle altre; lo stesso si deve dire anche delle diocesi, quindi queste diversità vanno rispettate e ogni proposta va incarnata, anche nella scelta dei tempi, dalla singola chiesa diocesana
- non si pensa alla dissoluzione delle comunità italiane ma si ritiene importante questo cammino di avvicinamento e collaborazione sempre più profonda tra le comunità , partendo dal primo passo di legare il sacerdote in servizio di una comunità di origine straniera a una comunità locale con il compito comunque di una attenzione particolare alla comunità cui é legato per la sua origine.

- necessario che in questo cammino siano implicati gli operatori pastorali e le comunità sia italiane che locali: il cammino deve essere fatto da entrambe le comunità insieme. Le decisioni sul come attuare questo cammino di chiesa di Comunione sarà compito di ogni vescovo nella sua diocesi.

Il cammino che ci é proposto mi sembra chiaramente quello di entrare sempre più in collaborazione e in relazione di conoscenza e di accoglienza con le comunità locali con le quali viviamo. Un poco lo stesso cammino che le diverse comunità locali sono chiamate a fare passando da parrocchie “bastanti a sé stesse” a comunità chiamate a vivere più insieme nelle unità pastorali.

Certamente questo cammino non é sempre facile (né per noi né per le comunità locali) perché richiede uno sforzo di accoglienza e una apertura sempre maggiore da parte di ogni comunità. La sfida che ci attende é entrare in dialogo e accoglienza evitando sia la tentazione del continuo confronto senza dialogo sia la tentazione di cancellare l'altra comunità per aprirsi sempre di più a vedere la ricchezza che l'altro, nella sua diversità e con la sua storia, ci può portare. In questo cammino non dobbiamo chiedere all'altro di adeguarsi a noi ma dobbiamo metterci in cammino verso la costruzione di una comunità nuova formata da tutte queste componenti diverse e che é ricca dell'apporto di tutti.

Questo momento, anche se mi richiede una consistente dose di fede, mi sembra una chiamata del Padre Eterno (come nei nostri giorni forse lo sono: la mancanza di preti, l'essere minoranza, le interrogazioni che ci vengono dal mondo secolarizzato). Questo cammino sarà facilitato se saremo capaci di guardare sempre più in faccia alla nostra realtà di comunità cristiane in minoranza. La nostra sfida deve essere sempre meno “noi italiani e loro belgi”, ma sempre più: “Noi cristiani, che siamo “un piccolo gregge”, come possiamo portare la Buona Notizia di Gesù Cristo agli uomini di oggi che sembrano indifferenti a guardare in alto?” La strada comune che ci resta da percorrere é quella della Missione, del non fermarci più solo a coloro che frequentano ma a lanciarci in un nuovo annuncio, a preoccuparci meno della nostra struttura missione o parrocchia e impegnarci veramente nella Missione. In questa riflessione é bene anche tenere presente la difficoltà della chiesa che é in Italia, data la diminuzione del numero di preti che comincia a farsi sentire anche là, di mandare nuovi sacerdoti italiani ad accompagnare le nostre comunità che porta come conseguenza per noi che siamo qui di ritrovare, come comunità e non solo come singoli, una comunità con la quale fare chiesa.



3 DICEMBRE 2010

CONFERENZA SU ALZHEIMER



Inizia con l'aperitivo *Aloys*, accompagnato da dolci squisiti preparati dalla **Sig.ra Iezzi** di Tongres, la conferenza su Alzheimer presentata dal **dott. Rizzo**. Un bel gruppo di persone ha risposto all'invito ed ha ascoltato attentamente l'esposto dello specialista che, fra l'altro, ci ha elencato i *dieci comandamenti* riguardanti il comportamento da adottare per affrontare il problema : i primi cinque spiegano come rivolgersi al paziente, gli altri cinque come comunicare con lui. Esistono tre stadi della malattia :

- leggero : appaiono i primi sintomi
- moderato : le facoltà mentali si deteriorano notevolmente
- severo : perde la facoltà di parlare, comunicare, fa delle fughe, ha delle allucinazioni.

Attualmente, nessuna cura ne permette la guarigione; certe medicine possono soltanto ritardarne l'evoluzione. La persona affetta da Alzheimer vive nel suo mondo; a volte si mette davanti alla finestra, parla, grida, vede sua madre, suo fratello ecc... Bisogna accettare queste *allucinazioni* chiamate *positive*; il non farlo la sprofonderebbe nella depressione. La famiglia deve essere aiutata, altrimenti non riesce a fronteggiare la situazione. Deve poter contare su un giro di persone disponibili affinché il fardello non diventi troppo pesante. Esistono delle riunioni dove i familiari si possono incontrare condividendo le proprie difficoltà. Qualche consiglio pratico: valorizzare le attività preferite della persona, avere molta pazienza, dimostrare molto amore;



inutile arrabbiarsi o contraddire. La proiezione di un film ha poi illustrato perfettamente diversi casi e le soluzioni per rendere il quotidiano il più vivibile possibile. Alcuni partecipanti hanno testimoniato la loro personale esperienza confermando quanto era stato enunciato durante la conferenza. Ottima l'idea del Dott. Rizzo: la creazione di una *crèche* dove questi ammalati possono trascorrere le giornate, alleggerendo notevolmente il coinvolgimento delle famiglie.

Infine, per distendere un pò l'atmosfera :

Pino Argento e la sua fisarmonica. NP



19 DICEMBRE 2010

TESTIMONIANZA ASSOCIAZIONE

La domenica 19 dicembre 2010, durante la S. Messa nella cappella San Damiano, abbiamo potuto ascoltare la testimonianza del Sig. **André Baggen**, fondatore dell' **ASBL LES THERMOS**. Il Sig. Baggen ha spiegato come ha iniziato questa associazione ed il lavoro che svolge fra la gente della strada. Parecchi volontari consacrano qualche ora del loro tempo per offrire un pò di calore umano e di conforto a quelle persone che non sempre hanno fatto volontariamente una tale scelta di vita e che, purtroppo, sono incomprese dalla società. Portano loro qualche bevanda calda, coperte, vestiti raccolti da altri volontari, ma a volte queste persone hanno semplicemente bisogno di un contatto e sono contente di trovare un cuore attento che le ascolti. Dopo tale testimonianza, il **dott. Salvatore Valle** ha parlato di una sua personale esperienza, in occasione di un intervento effettuato in strada dove una persona gli ha rivolto una domanda che l'ha sorpreso e fatto riflettere : *perchè tu, che sei cristiano, porti soccorso a delle persone come noi che siamo musulmani?*

Dopo la S.Messa, sono stati consegnati al Sig. Baggen a beneficio della sua ASBL, la colletta di 300 euro ed alcuni doni che erano già pronti in fondo alla cappella.

20 DICEMBRE 2010

S.MESSA ALLA PRIGIONE DI LANTIN

Causa lo sciopero del personale della prigione, la S.Messa prevista per il 20 dicembre 2010, alla prigione di Lantin, è stata annullata all'ultimo momento.

I quindici partecipanti che si erano preparati per la celebrazione, anche con canti in lingua italiana e spagnola oltre che in francese, sono rimasti un pò delusi, ma l'iniziativa è solo riportata a data ulteriore.

I dolci squisiti, preparati con grande generosità da parecchie persone della nostra comunità, che ringraziamo ancora molto vivamente, non sono andati

persi, sono stati portati al *Resto du Coeur* di Liegi i cui responsabili ci hanno ringraziato con una lettera molto calorosa. NP



PRANZO PER L'ASSOC. S. VINCENZO DEI PAOLI

2 gennaio 2011

Grande entusiasmo nell'organizzazione e la preparazione del pranzo di domenica 2 gennaio 2011, offerto dal Centro all'associazione **San Vincenzo dei Paoli di Rocourt**. Presenti anche quattro membri dell'associazione : il presidente, Sig. Van Hauw e signora ed i coniugi Hellofs La Squadra Azzurra non era mai stata così al completo e ciò è dovuto al fatto che l'iniziativa ha coinvolto profondamente tutti. Il menù comprendeva, visto le diverse origini degli invitati : *antipasto vegetariano, penne al sugo di carne di manzo, assortimento di formaggio, dessert*. A dirigere le operazioni da vera *chef*, la nostra amica Mina, affiancata dal suo sposo Francesco, tra l'altro felicissimo di trovarsi in cucina circondato da tante (belle?) donne. Il pranzo si è svolto nella più cordiale atmosfera, al suono di vecchie melodie sia francesi che italiane, eseguite dal nostro amico Salvatore. Gli invitati hanno apprezzato le pietanze ma soprattutto la sincera accoglienza e la calorosa fratellanza. Sarà stato forse la pace del Natale? Forse lo spirito di San Francesco? Non lo sappiamo, ma certamente Dio era fra noi. Alla fine del pasto, il sorriso era sulle labbra di tutti e, personalmente, le parole che mi sono andate direttamente al cuore, sono state quelle sussurrate da una mamma africana prima di lasciarci : *Que Dieu vous bénisse !*

6 GENNAJO: LA BEFANA

La befana vien di notte, con le scarpe tutte rotte....

Al Centro, invece, è venuta il pomeriggio del 6 gennaio 2011, accolta dalle grida festose dei tanti bambini che l'aspettavano impazienti . La povera Befana, dopo un lungo viaggio, ha distribuito le sue leccornie e si è sottoposta a tutta una serie di foto ricordo scattate dai presenti. I piccoli si sono visti offrire del cioccolato caldo mentre genitori e nonni hanno potuto gustare del buon vin brûlé. Per l'occasione, dei volontari avevano preparato dei crostoli, delle gaufres e delle pizzette, il tutto a prezzi molto democratici. Palloncini, fischietti e giochi hanno divertito piccoli e grandi mentre un flauto romantico, venuto espressamente da Madrid, intonava lodi natalizie di cui si doveva riconoscere il titolo. Un magnifico pomeriggio all'insegna di una spontanea e contagiosa allegria infantile.



Lettera a Gesù Bambino

Caro Gesù Bambino, perdonaci se quest'anno non siamo stati numerosi a festeggiare l'anniversario della tua nascita, nella tua casa, a mezzanotte del 24 dicembre scorso. E' vero, c'era tanta neve per le strade e la circolazione anche se non proprio impossibile, era certamente difficile. Non è che non ti abbiamo pensato in quella grotta, in quella notte gelida di circa duemila anni fa, ma abbiamo preferito il caldo e la sicurezza delle nostre case. Però ti promettiamo di essere presenti l'anno prossimo...sempre tempo permettendo...

La nostra amica **VIRGINIA MICHELON MANIAGO** ci ha lasciati...

Dopo mesi di sofferenza, **Virginia** ci ha lasciati per ritornare alla casa del Padre. Il funerale è stato celebrato nella cappella San Damiano, tappezzata di fiori, il 12 gennaio alle ore 10:00.

Riproduciamo qui di seguito il testo del nostro ultimo saluto alla nostra amica.

Cara Virginia,

Dopo aver percorso coraggiosamente il tuo calvario, la notte tra il 7 e l'8 di questo gennaio 2011, ci hai lasciati per sempre.

Temevamo questo momento perchè è sempre molto doloroso perdere un amico. E tu eri l'amica sincera di noi tutti. Pensando a te, automaticamente ci vengono in mente i fiori, i tanti fiori che con le tue mani hai piantato, curato, reciso, utilizzato per confezionare i tuoi capolavori ed abbellire il Centro, la cappella, la Madonna, Padre Pio, San Francesco, ecc...

Ricordando il periodo in cui con tua sorella Bruna, tuo cognato Baldi, il tuo sposo Augusto (detto Nini) avete tenuto le redini del Centro, in occasione delle grandi feste, ci vien di pensare alle sorelle di Lazzaro : Bruna nelle vesti di Marta, tutta indaffarata in cucina e tu nel ruolo di Maria, occupata ad abbellire con i tuoi fiori la casa di Dio. Anche per l'ultima festa di San Francesco, benchè molto indebolita fisicamente, hai voluto portare personalmente le tue splendide confezioni in cappella. Era una promessa fatta ai nostri padri francescani e tu l'hai mantenuta fino all'ultimo. Ma le tue qualità non si riducevano soltanto alle tue creazioni floreali. Sei stata una donna forte, aperta, allegra, cordiale, a volte anche un pò birichina e, soprattutto, molto molto generosa. Il tuo scopo era quello di far piacere, di elargire gioia a tutti coloro che ti stavano intorno ed anche in questo hai avuto successo.

Sei stata una persona eccezionale e noi ti ringraziamo dal più profondo del cuore, per quanto hai fatto, insieme a Nini, per la nostra comunità. Speriamo che il bene offerto con la tua vita e la sofferenza sopportata coraggiosamente in questi ultimi tempi siano per noi esempio e stimolo per continuare ad operare e assicurare l'avvenire del nostro, del tuo Centro. Oggi hai raggiunto quei parenti ed amici che ti hanno preceduto in cielo. Possiamo perfino immaginarti in un immenso giardino pieno di fiori, insieme alle tante persone a te care, circondata da angeli giocondi, mentre rivolta a tuo marito, ai tuoi figli Giorgio e Nadia, alla famiglia e a noi qui presenti ci dici : non piangete, sono felice !
Con questa certezza ti diciamo con affetto : **ARRIVEDERCI AMICA !**



E da Motta di Livenza, Padre Anselmo Pedrolo scriveva :

Sorella Virginia,

la tua anima è ancora più viva, ora che il corpo riposa della fatica del dolore e della sofferenza. Insieme ai tuoi in cielo, vivi l'attesa di essere raggiunta dal tuo amato Nini, dai tuoi adorati figli e da tutti coloro che hai conosciuto e ti hanno avuto come buona amica. La speranza che ha sostenuto il tuo ammirevole servizio, rimanga in benedizione e come ricordo perenne. Grazie, o Signore, per aver incontrato una creatura ricca di valori umani e cristiani messi a disposizione della famiglia e della comunità. La tua vita ha trovato la sua sublime sintesi nel cuore della cappella S. Damiano, bella di tanti addobbi floreali per ogni circostanza. Ultima, quella di S. Francesco d'Assisi. I fiori esprimono l'armonia del bello e dello stare insieme per una festa di luce. Invito tutti a contemplarli e a vedervi scritto in ognuno il nome di Virginia. Il mio ricordo, dal Santuario della Madonna dei Miracoli, è la preghiera, è il canto di un addio pieno di speranza celebrato col Sacrificio Eucaristico. Ogni giorno, ma in modo particolare in quest'ora di grazia, sono spiritualmente in San Damiano per deporre nel sacro calice, assieme a voi, le gioie e le fatiche quotidiane. Con tutti i nostri cari defunti, viviamo in Cristo, nostro Signore, la vita nuova.

Padre Anselmo Pedrolo

S.MESSA E PREGHIERE PER L'UNITA' DEI CRISTIANI



In occasione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, abbiamo accolto a San Damiano, la domenica 16 gennaio 2010, per la Messa delle ore 11:30, il pastore protestante **Matthieu**, della comunità **Nouvelle Jérusalem**, con il piccolo coro Gospel che ha animato la celebrazione. L'omelia è

stata fatta da Matthieu con tono estremamente convinto e convincente. Riportiamo qui di seguito alcune delle sue frasi : *Nous devons témoigner de l'amour de Dieu, nous devons parler de Jésus autour de nous, nous avons le devoir de faire connaître le vrai Jésus, en parler dans nos familles, notre entourage, dans la société, là est notre mission. Jésus est le seul qui est né pour mourir, pour prendre sur ses épaules tous les péchés des hommes. Jésus, le seul fils de Dieu, la lumière du monde, la résurrection, la vie, celui qui a connu Dieu, doit marcher dans l'amour, tous nous sommes en Christ , voilà pourquoi nous sommes ici pour prier pour l'unité des chrétiens.*

Sono cose che si fanno da sempre ma ha fatto bene il pastore a ricordarci che dobbiamo metterle in pratica con grande

convinzione e coerenza. Dopo la S. Messa, l'incontro si è prolungato al Centro con il tradizionale *verre de l'amitié*, permettendo

ai presenti di conoscersi un pochino meglio e di scambiare qualche riflessione in un clima certamente fraterno. NP

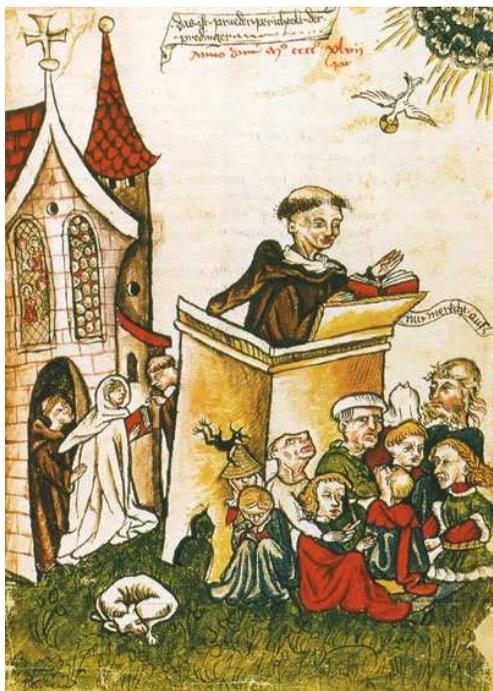


S. MESSA DI RINGRAZIAMENTO AI NOSTRI PADRI FRANCESCANI

30 GENNAIO 2011

Come ogni anno, nella Messa celebrata in San Damiano, l'ultima domenica di gennaio, abbiamo voluto ricordare i Padri Francescani che hanno retto la nostra Missione dall'inizio dell'immigrazione italiana e durante lunghissimi anni.

**P. Antonio Faggion – il buonaccione, P. Federico Zardo – l'uomo pratico,
P. Contardo Grolla – l'intraprendente, P. Paolino Cristofari -il diplomatico,
P. Alfredo Bedin – il poeta, P. Ippolito Morellato – l'intellettuale,
P. Sempliciano Gomiero – l'umiltà personificata.**



In comune, però, avevano tutti l'eccezionale spirito francescano e il desiderio di sostenere gli Italiani di Liegi e dintorni, innanzitutto spiritualmente e poi con aiuti concreti nelle difficoltà incontrate quotidianamente a causa della lingua, della mentalità, del lavoro, della malattia, ecc...

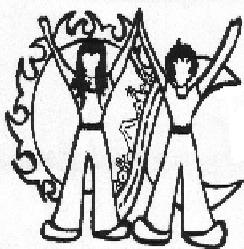
Noi non vogliamo vivere di nostalgia, ma semplicemente pensare al bene ricevuto da loro e ringraziarli per esserci stati vicini in tutte le circostanze particolari, dolorose e felici della nostra vita. Ed anche per averci lasciato in eredità questo Centro, questo parco, questa cappella, questo splendido punto d'incontro per tutti noi che dobbiamo, insieme, salvaguardare e gestire al meglio delle nostre capacità.

Perciò saremo loro sempre riconoscenti ed è ricordando il passato, che possiamo andare avanti e costruire l'avvenire.

Grazie dunque ai nostri Padri, come diciamo grazie a coloro che hanno ricevuto in consegna la fiaccola per continuare a guidare la nostra comunità. NP

OFFERTE SPEDITE

Il 19 novembre 2010 abbiamo spedito 3.000 euro a padre Gian Luigi Lazzaro per il Centro Beato Pedro di Quetzaltenango in Guatemala, 1.250 euro al MOJOCA (Movimento d'aiuto ai giovani della strada) di Guatemala City e, dopo la festa della Befana, 2.000 euro sono stati destinati alla diocesi di Ambaton-drazaka e di Moramanga in Madagascar.



Ecco cosa ci scrivono i nostri missionari:

dal Centro Beato Pedro :

Carissimi Amici, Grazie di cuore, anche da parte delle suorine e di tutti i nostri piccoli, per la generosa offerta, preziosa collaborazione! Il Signore vi premi con abbondanti benedizioni. Sempre Vi ricordiamo nelle preghiere. E' un appuntamento : ogni sera visito i miei piccoli e con loro recito il Santo Rosario per tutti Voi. E vi sento vicini, nel Cuore della Mamma. Vi benedico con sincera riconoscenza. :

Padre Gian Luigi Lazzaro

Dal Mojoca :

*Chers Amis, J'espère que vous allez bien. Nous avons bien reçu les 1250 euros de la tombola. Un tout grand merci et félicitations à tous les membres du Centre Italien pour cette belle réussite. Joyeuses fêtes de fin d'année et toutes mes amitiés : **Jacqueline Englebert** du réseau d'amitié et de solidarité avec les jeunes des rues de Guatemala Ciudad.*



Da Moramanga :

Grazie per questo importante dono, segno della vostra disponibilità verso coloro che sono ai margini della società. Il Signore, e di questo ne sono certo, saprà ricompensarvi con il dono della sua pace e di ogni altro bene. Con rinnovata riconoscenza e nella certezza di continuare uniti in questo cammino di solidarietà, Vi porgo i

miei più cordiali e sinceri auguri per quest'anno che è già iniziato.

Mons. Gaetano Di Pierro



PROGRAMMA

FEBBRAIO-MARZO-APRILE

24.02. INAGURAZIONE 150° ANNIVERSARIO UNITA' D'ITALIA
HOTEL DE VILLE DE LIEGE ALLE ORE 18:30.

25.02./ 26.02. HALLE AUX VIANDES CONFERENZE, FILM E
CONCERTI DALLE ORE 18:00.

27.02. ALLA CATTEDRALE ST. PAUL DI LIEGE S.MESSA E
CONCLUSIONE DEI FESTEGGIAMENTI.

05.03. CARNEVALE AL CENTRO PER LE FAMIGLIE
DALLE ORE 18.30. IN MASCHERA (INFO AL CSI)

09.03. MERCOLEDI' DELLE CENERI: S. MESSA ALLE ORE
19:00 (IMPOSIZIONE CENERI, INIZIO QUARESIMA).

25.03. CONFERENZA MALTRATTAMENTI SUI BAMBINI
CON IL DR. HAINAUT.

10.04. PELLEGRINAGGIO VIA CRUCIS MORESNET.

17.04. DOMENICA DELLE PALME.

20.04. MESSA CRISMALE IN CATTEDRALE ALLE ORE 18:00.

21.04. S. MESSA IN CENA DOMINI ALLE ORE 19:00.

22.04. VIA CRUCIS NEL PARCO DEL CSI ALLE ORE 20.00.

23.04. VEGLIA PASQUALE ALLE ORE 21:00.

24.04. PASQUA DI
RISURREZIONE.

25.04. LUNEDI' DI PASQUA
CACCIA ALLE UOVA E
BARBECUE PER TUTTI
DALLE ORE 15:00



Ton Christ est juif
Ta voiture est japonaise
Ta pizza est italienne
Ta démocratie est grecque
Ton café est brésilien
Tes vacances sont turques
Tes chiffres sont arabes
Ton écriture est latine
Et...
Tu reproches à ton voisin
d'être un étranger!!





Come mi piace
la bruschetta!

Ingrédients pour 4 personnes:

Recette de base:

4 tranches de pain italien ou baguette
2 gousses d'ail
de l'huile d'olive
sel et poivre

Bruschetta col pomodoro:

ajouter 2 tomates

Bruschetta col basilico:

ajouter 4 feuilles de basilic

Bruschetta col salmone:

ajouter 100g de saumon fumé et
de la ciboulette ou de l'oignon



Préparation:

1. Faire griller le pain au four ou au grille-pain : il doit devenir croquant.
2. Frotter le pain avec la gousse d'ail.
3. Verser un filet d'huile d'olive. Saler et poivrer.

Version avec les tomates:

Laver les tomates; les faire blanchir 1 minute à l'eau bouillante;
les égoutter et en enlever la peau;
les tailler en petits dés et garnir le pain. Servir immédiatement.

Version avec le basilic:

Laver puis ciseler le basilic finement aux ciseaux;
déposer sur le pain; verser l'huile d'olive; saler et poivrer.
Servir immédiatement.

Version avec le saumon:

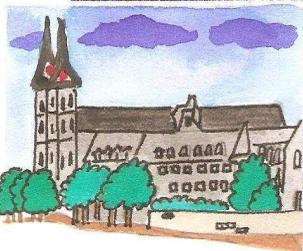
Déposer quelques lanières de saumon fumé sur le pain;
saupoudrer de ciboulette ou de quelques morceaux d'oignon;
verser l'huile d'olive; saler et poivrer. Servir immédiatement.

Bienheureux Columba Marmion

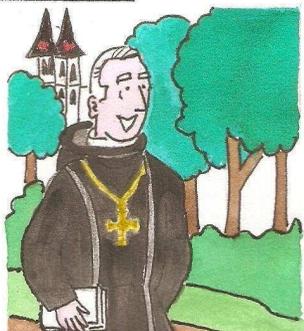
Abbé de Maredsous (1858-1923)



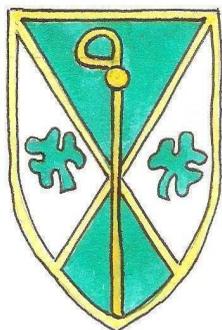
A 23 ans, L'Irlandais Joseph Marmion devient prêtre. Il est aussi professeur au séminaire, chapelain d'un couvent et aumônier d'une prison pour femmes.



A 30 ans, il devient moine bénédictin sous le nom de Père Columba.
Changement de coutumes, de culture et de langue...



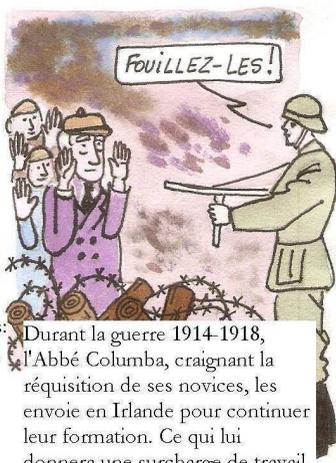
A 51 ans, il est élu abbé de Maredsous. Il a à sa charge plus de 100 moines, 2 écoles, une grande ferme et poursuit ses recherches sur les sources de la Foi.



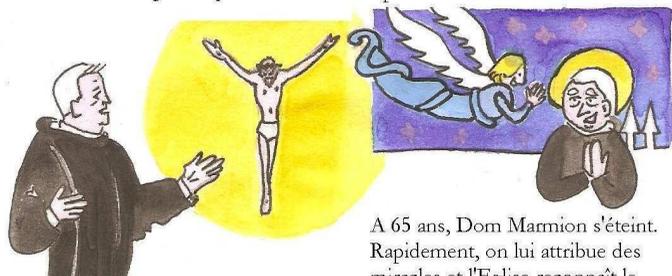
Sous son abbatiat, le monastère connaît un grand rayonnement spirituel et intellectuel. Les vocations affluent. Sa devise: Servir plutôt que dominer.



Il est investi de lourdes responsabilités: direction des jeunes moines étudiants, professeur de théologie, soutien à l'entrée dans l'Eglise catholique des communautés monastiques anglicanes et prier.



Durant la guerre 1914-1918, l'Abbé Columba, craignant la réquisition de ses novices, les envoie en Irlande pour continuer leur formation. Ce qui lui donnera une surcharge de travail.



Dom Marmion a une vie simple et modeste dans son déroulement mais entièrement tendue vers le service du Christ.

A 65 ans, Dom Marmion s'éteint. Rapidement, on lui attribue des miracles et l'Eglise reconnaît le caractère miraculeux d'une guérison obtenue sur sa tombe. Son corps repose dans l'église abbatiale de Maredsous.



"Tout trouver en Jésus,
trouver Jésus en tout".
Dom Columba Marmion

TESSERAMENTO 2011

Un grazie particolare a tutti i soci sostenitori del CSI che con la loro partecipazione nel 2010 hanno permesso lo sviluppo delle attività e l'inizio di una ristrutturazione più profonda dei locali bisognosi di urgenti cure.

Cogliamo l'occasione per ricordare che si può rinnovare la fiducia e l'adesione all'ASBL per continuare la realizzazione del progetto e rendere il Centro più efficiente, comodo, bello e sicuro per le famiglie e le associazioni che lo frequentano.

Potete farlo richiedendo la nuova carta di membri per il 2011 nei locali dell'ASBL.

Grazie già da adesso per la vostra disponibilità e la immutata fedeltà.

Buon inizio di Quaresima in cammino verso la Pasqua del Signore.



*Il consiglio
di amministrazione*

CERCASI SPONSORS

Per permettere a tutti di ricevere il bollettino
e per farlo più bello e a colori.

ORARI S.MESSE

GIORNI FERIALE
Missione Seraing ore 18:00

SABATO E
VIGILIE FESTIVE
Flot (Grace-Holl) ore 16:30
Ougrée ore 17:30
Rocourt ore 19:00

MISSIONI ITALIANE DI LIEGE E SERAING

DOMENICA
E FESTIVI
Tilleur ore 8:30
Sclessin ore 9:30
Mis. Seraing ore 10:00
Rocourt ore 11:30
G. Berleur ore 16:30
Pansy ore 18:30